Giovedì 2 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 261.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COMMEMORAZIONE
delle morte Eccellenze

Oggi, ovunque, si ricordano pietosamente i morti; ed in Italia, non curandosi delle attuali *Eccellenze moriture*, al pensiero di molti patrioti ricorre la memoria delle *Eccellenze morte*.

Alludiamo a que' illustri che dopo aver tanto operato per il nazionale risorgimento, ebbero in loro mani il potere e si industriarono di compiere l'opera con ordinamenti che corrispondessero alle necessità della vita civile e politica Sono uomini famosi dell'italiana epopea, ed al maggior numero di essi la riconoscenza de' Popoli già decretò statue e monumenti. Si chiamarono Cavour, d'Azeglio, Ricasoli, Lanza, Lamarmora, Mamiani, Rattazzi, Sella, Cairoli, Depretis, ecc., più o meno felici come Ministri, più o meno lieti un giorno di popolare plauso, ma degni che tutti gli Italiani li ricordino con onoranza. E, scomparsi quelli, lasciando soltanto due o tre superstiti già compagni nell'opera magnanima, pur troppo oggi è più vivo di loro il rimpianto, chè i successori non valgono ad eguagliarne le benemerenze.

Il che torna di grave detrimento alla Italia, poichè era a sperarsi che l'esempio di quelli illustri fruttasse nobile emulazione, e che con l'alito della libertà si alimentassero fibre forti e rara fecondità d'ingegni desiosi di servire il Re e la Patria.

Or tra le *morte Eccellenze*, e le povere *Eccellenze moribonde* d'oggi, es ste cotanto vuoto, che a riempirlo non sappiamo davvero da qual parte ci verranno gli ajuti ed i mezzi e i modi, sì che non rimanga interrotta la schiera de' nostri Statisti.

Eppur, almeno tra i nati in liberi tempi, dovrebbe destarsi onesta ambizione di seguir le orme gloriose! Eppur, almeno di fronte alle dubbiezze e peripezie di cui ci lagnamo, dovrebbesi fermare il proposito di dedicarsi allo studio e al lavoro, affinchè non abbia l'Italia a soffrir l'onta di straniero dispregio, quasi la Nazione redenta abbia perduta ogni sua forza, ogni sua genialità, dopo aver potuto, in tempi tristissimi, produrre cotali uomini eminenti!

Noi a siffatta *commemorazione* invitiamo il Paese. Si richiamino alla memoria i nomi delle *morte Eccellenze*, e dal complesso delle doti, per cui ebbero fama, si deduca quali sarebbero le qualità, di cui i successori dovrebbero fregiarsi per condurre la Nazione a sorti meno disagiate ed infauste.

E' un' invocazione al patriotismo che noi facciamo, affinchè al più presto si esca da questa morta gora; affinchè da coloro, i quali, nel meccanismo costituzionale, sono i legittimi depositarii della fiducia del Popolo italiano, sia compreso ciò che oggi conviene per tentare ai troppi mali e danni efficace rimedio.

Più volte noi dicemmo essere impossibile che fra la numerosa assemblea de' nostri Rappresentanti non ci sieno nemmanco dieci uomini di valore indiscutibile, cui affidare il *Potere*, i quali sappiano tenerlo in modo che non doventi subito per essi una *croce*, e per gli Italiani altro tormentoso esperimento di sistemi in lotta, sì da perpetuare la sfiducia del bene! G.

Bigamia precoce.

Un caso di bigamia singolarmente precoce ha occupato per tre giorni, il tribunale criminale di Behrampour nell'India inglese.

Il signore e la signora X... che noverano nove anni il primo, e sei anni la seconda, si son maritati come costumano nelle Indie, ma senza tener conto che la giovane signorina era stata già destinata dai suoi parenti ad altra persona.

Era questa un'offesa ad un uso omai sacro.

Sono pertanto stati chiamati in giudizio, e siccome la tradizione indiana non ammette che vi sia presunzione di morte, finchè sette anni d'assenza continua non siano trascorsi, così la signora X... non ha potuto invocare questa scusa. Tuttavia il giurì s'è lasciato commuovere dalle lagrime degli sposi, i quali avevano la massima difficoltà a comprendere il delitto che veniva loro imputato, ed ha emesso in loro favore un verdetto di assoluzione.

Il giurì ha mostrato buon senso in sulla fine; — ma tre giorni di dibattimento per provare che una sposa di sei anni non era colpevole di bigamia (?) per avere impalmato uno sposo di nove anni, dopo essere stata promessa ad un altro ragazzo di otto, non sono i più bei giorni della corona indo-britannica.

Un' orchestra di galeotti.

In occasione del viaggio dell'arciduca Ferdinando d'Austria a Nouméa, nella Nuova Caledonia, fu dato un concerto da un'orchestra di quarantacinque musicisti, tutti condannati ai lavori forzati. Il direttore d'orchestra è un ex capo stazione di Lione, condannato alla galera per aver commesso dei falsi. Tutti i pezzi del programma assai bene composto, furono eseguiti sì perfettamente, che l'arciduca in persona chiese il *bis* di non pochi numeri. Malgrado la perfezione dell'esecuzione però, la vista di quei miserabili, vestiti del loro costume di galeotti, era così triste, assicura un *reporter* viennese, che il piacere era di molto diminuito.

Per l'imposta progressiva.

Alla Direzione generale delle imposte si lavora alacremente a concretare con le cifre l'imposta progressiva.

Si spera che il lavoro sarà terminato prima della riapertura della Camera.

Una fabbrica internazionale
di bolli e documenti falsi.

La polizia di Berlino in questi giorni ha fatto una scoperta che potrà avere conseguenze straordinarie anche all'estero. E' venuta a sapere per un semplice caso che nella capitale e in Amburgo esisteva una ditta per la manifattura di francobolli falsi.

Venne praticata nella casa di certa signora Dillamè Lange di Amburgo una perquisizione la quale ebbe per risultato la scoperta di un intero deposito di sigilli, francobolli, passaporti e certificati falsi d'ogni genere. C'erano anche libretti falsi di Casse di risparmio, libretti di salarii di operai, ricevute dell'agente delle imposte, polizze e formole ufficiali d'ogni maniera. Inoltre c'era una considerevole corrispondenza con paesi esteri quali la Svizzera, l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, l'America ecc.

Da questa corrispondenza si rilevò che l'industria venne fondata nel 1888 e da quel tempo andò sempre sviluppandosi e prosperando. Le ramificazioni della società erano assai estese. Anche dalla Turchia, dove esercitava il suo potere e faceva danaro in barba alla polizia, anzi sotto i suoi occhi, faceva venire autentici documenti collo scopo di falsificarli o di copiarne gli originali.

Tra i sigilli v'erano quelli di quasi tutti gli uffici centrali di polizia stupendamente imitati, per esempio quelli di Monaco, Dresda, Vienna, Parigi, ecc. C'erano pure i sigilli di certe chiese, opsedali e prigioni di Stato.

E' stato già provato come luce meridiana che questa compagnia industriale ha rilasciato, dietro un prezzo stabilito, col mezzo di incaricati di sua fiducia, certificati, diplomi, passaporti falsi, raccomandazioni false di alti personaggi per questo o quest'altro scopo od impiego. Ma il più importante si è che vennero trovati dei documenti con tanto di firma di autorità superiori, intimanti fossero messi in libertà i tali o tali altri prigionieri.

Forse se non lo scoprivano in tempo, quest'ultimo ramo dell'industria coltivato da bricconi matricolati poteva avere conseguenze gravissime. E' anche accertato che i principali centri di malfattori in Germania ed all'estero conoscevano l'esistenza della società e se ne giovavano.

Un processo a Castorina e a Gallina.

La procura generale della Corte dei Conti iniziò un processo per responsabilità civile, a carico di Castorina e di Gallina, per danni all'erario provenienti dall'affare Pinto. Il processo si basa sulla relazione dell'inchiesta promossa dal ministro Gagliardo.

La Corte dei Conti ha ammesso il decreto che li dispensa dal servizio, accusandoli di negligenza nel disimpegno del loro ufficio. La Corte dei Conti liquidò pure la pensione al Castorina in soli tre quarti della somma che gli sarebbe spettata, basandosi sulla disposizione inerente alle pensioni che ne toglie un quarto agli impiegati che sono collocati a riposo disciplinarmente.

Buenos Ayres, 31. Il governatore di Cordoba favorisce l'accordo coi radicali. Il conflitto col parlamento si accentua; succedono delle sedute burrascose.

Il voto attraverso i secoli.

Sport medioevale — Un voto poco pulito — Barbe lunghe — Le chiese votive — Aneddoti sugli ubbriaconi — Il voto del silenzio.

Dai *Tit-Bits* di Londra traduciamo il seguente articolo sulla stranezza di certi voti formati da alcuni notevoli personaggi dei secoli scorsi.

Gli annali del passato abbondano di memorie che si riferiscono a voti più o meno romantici o assurdi. Giovanna, regina di Napoli, a una festa che diede nel suo castello di Gaeta, volle onorare il cavaliere Galeazzo di Mantova aprendo il ballo con lui. Quando finì la danza, il cavaliere, riconoscente, piegò il ginocchio innanzi alla regina, e per attestarle degnamente la sua riconoscenza per l'alto onore ricevuto, fece il voto di peregrinare nel mondo, visitando tutti i paesi nei quali fosse in uso il torneo, e di non riposare se non quando avesse soggiogati i due più valorosi campioni che egli avrebbe presentati alla regina perchè ne disponesse a suo capriccio. Fedele alla sua promessa, Galeazzo riapparve a Napoli dopo dodici mesi di assenza, accompagnato dai suoi due prigioni che presentò alla regina, la quale, — a quanto ne dice la storia — non usò del suo diritto per imporre ai vinti le condizioni di guerra, ma diede loro libertà assoluta senza ostaggio.

Sir Henry Lee di Quarendon impose a sè stesso una ben più durevole fatica quando, al torneo tenutosi al 17 novembre 1559 per festeggiare il primo anniversario dell'ascensione al trono della regina Elisabetta, formò il voto di apparire nell'agone ogni anno alla ricorrenza del fausto giorno, per esaltare contro chiunque la bontà, leggiadria e dignità della sua reale signora. Dopo aver mantenuto per ben 31 anni successivi il suo valoroso proponimento, il cavaliere Lee, essendo allora sessantenne, rassegnò il suo ufficio nelle mani del conte di Cumberland.

Isabella, figlia di Filippo II, all'assedio di Ostenda nel 1601, giurò di non mutare le vestimenta che indossava prima dell'incominciar dell'assedio, se non quando la piazza avesse capitolato. Gli assediati tennero duro per tre anni e settant'otto giorni, durante i quali essa mantenne religiosamente il voto. Naturalmente in questo lungo periodo la sua biancheria da bianca era divenuta gialla e questo colore che era tenuto in dispregio, venne in seguito a quella circostanza, di gran moda col nome di «colore Isabella.»

Al bombardamento di Belgrado nel 1862, i patrioti serbi fecero il voto di non radersi la barba se non il giorno in cui i turchi avessero evacuata la città. Essi mantennero il patto per ben cinque anni, fino a che non suonò l'ora della liberazione, e un bel giorno, nel 1871, marciarono per le vie di Belgrado in lunga processione adorni dalle lunghissime barbe che giungevano loro fino ai piedi, e scortati da un buon numero di barbieri entrarono nella fortezza d'onde uscirono pulitamente rasati. Si ebbero nella storia dei casi in cui la carità di un individuo arricchì un paese in conseguenza di un voto formato in occasione di qualche calamità pubblica.

Vienna deve la sua chiesa di S. Carlo al voto formato dall'Imperatore Carlo VI durante un'epidemia. Nôtre Dame si arricchì di una lampada d'oro regalata *ex voto* dall'imperatrice Eugenia. Roger Tichborne in Inghilterra votò solennemente di far costruire a sue spese una chiesa se riusciva a sposare, in un dato periodo di tempo, sua cugina. Altrettanto fece Sir Edward Doughty in occasione della malattia di un suo figlio.

Qualcheduno considera il voto come un mezzo atto a moderare i propri desideri; un colonnello dell'esercito di Guglielmo III era un incorreggibile giocatore. Una notte, dopo di aver perduta al giuoco una considerevole somma egli andò a trovare la moglie e la richiese che gli prestasse i suoi orecchini di brillanti. Avuti che gli ebbe tornò con quelli a giuocare, e avendo ricuperato tutto il suo denaro, pieno di riconoscenza verso la moglie, fece il voto di non più giocare finchè avesse vita. Però alcuni giorni appresso lo trovarono che tirava fuori paglia da un mucchio scommettendo contro chi ne avrebbe portata di più.

Si racconta la storia di un famoso ubbriacone che alcuni amici volevano guarire dell'abitudine di bere spaventandolo. Essi gli raccontarono il fatto di uno che aveva bevuto troppo e che rimase ucciso spegnendo una candela, perchè la fiamma di questa aveva dato fuoco ai fumi alcoolici del suo fiato.

L'ubbiacone prestò fede al racconto che lo aveva commosso; domandò che gli venisse data una Bibbia sulla quale giurò che non avrebbe mai più... spento una candela. Più avveduto ancora fu quegli che avendo fatto voto di non bere più fino a tanto che avesse avuto capelli in testa, tornando a casa se li fece radere, per potersi ubbriacare colla coscienza di aver fedelmente adempiuto al suo voto.

Una dama Portoghese aveva fatto voto di visitare a piedi scalzi un lontano santuario, e abbenchè gli amici tentassero di dissuaderla dall'imprendere il viaggio in quelle condizioni, essa volle a tutti i patti mantenere la sua promessa. Andò dunque al Santuario a piedi scalzi, ma vi si fece trasportare in lettiga.

Le innamorate deluse sono le più facili a formare dei voti. Ricordiamo il caso di quella signora che, come racconta il Dickens, fu tanto addolorata per la scomparsa dello sposo il dì delle nozze, da ordinare che nulla venisse toccato nella sala del banchetto. Gli anni passarono e la tavola rimase imbandita, mentre la povera signora, divenuta quasi pazza dal dolore, passeggiava per le deserte stanze ravvolta nel velo nuziale di cui si ornava per aspettare lo sposo che mai non veniva.

I voti di silenzio perpetuo sono più numerosi. Peccato che non li prendano, quelli che più ne avrebbero di bisogno!

Una ragazza tradita dall'amante si votò a questo genere di sacrifizio, e finchè visse non ci fu verso di cavarle una parola di bocca! Che moglie ideale per un uomo nemico delle chiacchere! Però non ebbe fortuna.

Il brigantaggio alle porte di Roma.

Continuano le gesta dei malandrini alle porte di Roma.

Nella tenuta di Tragliata, fra Bracciano e Roma, quattro malfattori si presentarono al fattore della tenuta e gli ordinarono di andare a prendere 3000 lire dal suo padrone, il quale rifiutatosi di darle, avvertì la polizia.

Dopo, quei malandrini si recarono nella tenuta Paola e sorprese nel canale due donne sole, le chiusero in cantina e svaligiarono quindi tranquillamente la casa.

Presso Montecompatri, l'omnibus che arriva da Frascati, fu fermato da tre individui bendati, armati di fucile, che fecero scendere il vetturale e lo costrinsero a mettersi in ginocchio dinnanzi ai cavalli. Costrinsero poi a scendere i viaggiatori, cioè le sorelle Olimpia e Ida Tartaglia, telegrafiste, e Federico Rognoni oste di Roma, e li spogliarono di quanto possedevano in denari e gioielli. Presero loro perfino il biglietto col quale dovevano venire a Roma, e intimarono, per ultimo, al vetturale di tornarsene a Montecompatri.

Gli stessi tre individui aggredirono poi un campagnuolo e la di lui moglie alla Rofinella, togliendo alla donna gli orecchini, una collana di coralli e un anello.

I carabinieri di Frascati avvertiti si misero alla ricerca dei malfattori.

Il gaz estratto dal legno.

I giornali di Nuova York riferiscono che George K Cowis di Tacoma, ha inventato una macchina per estrarre il gas illuminato dal legno.

Mediante questa nuova invenzione, da una catasta di legna da ardere che costa 2 dollari, si possono estrarre 17 mila piedi cubici di gas, 17 sacchi di carbone e due galloni di catrame, i quali assieme rappresentano il valore di 48 dollari.

L'inventore ha preso la patente della sua invenzione, la quale potrà farlo milionario in breve tempo. La macchina è molto semplice: consiste di una storta, di una camera purificatrice e di un recipiente per contenere il gas.

Cowis dimostra che può essere applicata agli usi domestici, mettendola in comunicazione colla stufa ottenendone una quantità di gas sufficiente per tutta la giornata.

Il sindaco di Magenta festeggiato a Parigi.

Si telegrafa da Parigi: *L'unione latina* offerse un pranzo al sindaco di Magenta. Il presidente Heredia e il generale Turr bevettero all'unione dei popoli latini.

La vedova di Mac-Mahon scrisse a Turr esprimendo sentimenti di riconoscenza e di simpatia per la Colonia italiana.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

LA TORRE LEGGENDARIA

«Quando il sacerdote volle aspergere il suo corpo con l'acqua santa, ciascuna goccia di essa bruciava e si consumava sulla pelle della giovane come su di un ferro rovente. Ella era morta indemoniata. Non si compose il suo corpo in una bara; non fu seppellita in luogo sacro, mentre l'uomo dalla bassa statura scavò per lei una fossa in mezzo al bosco, e si assicura che mentre adempieva alla triste bisogna egli mandava degli orribili scoppi di risa.

«Altri molt'anni ancora trascorsero durante i quali andò egli errando sempre con la sua pelle di lupo.

«Un giorno, un viaggiatore passò per di là; parlarono essi lungamente assieme una lingua sconosciuta, e nel calore della disputa, l'uomo di bassa statura lasciò cadersi la sua pelle di lupo; lo straniero allora si slanciò per coglierla. L'uomo della torre scomparve. Il cielo si fe' oscuro, la torre stessa fu circondata da fiamme, e fu vista allora tutta una legione di diavoli trasportar seco l'uomo misterioso attraverso gli spazi dell'aria. Da allora egli non fe' più atto di presenza a Placis; ma ai 15 di ciascun mese, dopo il calar del sole, la sua anima fa ritorno sulla torre, luccica e si avvoltola fra le rovine come un fuoco fatuo».

Il racconto superstizioso del vegliardo m'aveve colpito. Al mio ritorno a Bourges, domandai ad un antiquario amico mio, delle notizie sulla torre della *Birette*, ed ecco quanto egli mi comunicò:

Il nome storico della torre della *Birette* è quello dei *Bruyerès*. Credesi che ella sia stata eretta da Giacomo Coeur nel 1440. Codesta torre, comunicava, dicesi col superbo palazzo da lui posseduto a Bourges, e che constava di sotterranei immensi, parte dei quali, esistono ancora.

Giacomo Coeur vi aveva stabilito il deposito secreto di una grande quantità di mercanzie, e fu ivi ch'ei si tenne celato nel 1451, lorquando i suoi nemici dopo averlo fatto andar in disgrazia di Carlo VII, ottennero che egli fosse arrestato e condannato come reo convinto di concussione, di tradimento e di sortilegio.

La sua esistenza misteriosa nella torre dei Bruyerès, la sua improvvisa scomparsa, la voce diffusa dagli ignoranti suoi contemporanei di aver egli trovato nientemeno che la pietra filosofale; la scoperta di parecchie figure strane scolpite nel palazzo, e risguardate come altrettanti emblemi di magia, ed infine la diversità delle opinioni circa la fine di Giacomo Coeur, — tutto ciò insomma contribuì a propagare nelle campagne, le credenze superstiziose, la cui assurdità ed esagerazione non han fatto che crescere di secolo in secolo.

Una circostanza bizzarra poi confermò nella mente dei creduli paesani l'opinione che in certe epoche, uno spirito maligno libravasi di su la torre dei Bruyerès.

Il tempo che tutto distrugge, risparmiò uno fra i mille dei quadrelli ottagoni che ornavano le finestre in ogivale.

Quando i raggi della luna, liberatisi dalle nubi battevano su quel quadrello isolato, distinguevasi come una fiamma che guizzava e si moveva in mezzo ad una massa nera.

FINE.

BIBLIOGRAFIA.

Una Centuria di iscrizioni esistenti in Gemona (1290-1890) *raccolte da L. Billiani*. Opusc. in 8 gr. di pag. 40.

Dalla tipografia Del Bianco (la quale ormai compete con le migliori non solo della città, ma anche d'oltre i confini della Provincia per la correzione ed eleganza delle sue edizioni e l'abbondanza di produzione) escì alla luce la *Centuria d'iscrizioni gemonesi* del sig. Billiani, da lui stesso annunziata con circolare del 20 agosto p. p., segnalata poi su questo Periodico dal brioso corrispondente X, sempre sull'*attenti* per le nostre novità, ed aspettata da tutti gli studiosi o almeno curiosi.

Intanto come lavoro tipografico per formato, caratteri, carta ecc., è perfettamente consono all'indole seria, direi monumentale, della pubblicazione: riuscitissima anche la riproduzione della facciata del Duomo per merito dello stabilimento litografico Passero. L'incisione, tratta dal rame che servì per la Storia di Gemona del Liruti stampata a Venezia nel 1771, sta in fronte all'opuscolo, ed è d'una singolare rilevanza pel confronto che il lettore appassionato può istituire tra quella e l'esistente.

Se a proposito d'iscrizioni volessimo pigliar le cose alla lontana e fare dell'erudizione a buon mercato, si potrebbe dire che le prime storie furono monumenti scolpiti o iscrizioni; nelle lapidi si conservavano le genealogie e le date dei fatti; Erodoto — *quem patrem historiæ appellamus* — cita iscrizioni come fonti delle sue narrazioni. Due o tre secoli prima di Cristo, Palemone Periegete radunò le iscrizioni dei monumenti e fece un catalogo dei doni votivi collocati nell'Acropoli d'Atene, nel tesoro di Delfo e in altri Santuari.... altro che dire che la mania delle collezioni è tutta cosa moderna!

Ma la vera caccia alle iscrizioni (così la si può chiamare) comincia dal rinascimento nel sec. XV. Senonchè seguitando con filza sempre crescente di autori e di opere si entrerebbe in un mare magno con certo pericolo di allogare; onde restringendoci al nostro solo Friuli e a questi soli ultimi tempi ricorderemo i D'Orlandi, Bertolini, Gortani Gregorutti, Joppi, Majonica... per le lapidi antiche, e l'ab. Paoluzzi che fece la collezione completa delle esistenti nella sua Palmanova in numero di ben 180, pubblicate in parte negli Atti dell'Accademia di Udine nel 1886.

Il nostro Billiani, che a cotesti benemeriti ora si aggiunge, ha raccolte le gemonesi, disponendole in ordine cronologico, con la consueta sua diligenza, anzi con un'esattezza spinta allo scrupolo; e le illustra con un fine spirito d'indagine e di critica, come la qualità della materia meritava, non perdonando a fatiche e ricorrendo ad attingere a tutte le fonti che potevano somministrargli lumi e sicurezza di giudizj.

Le ha tratte in paese e fuori, entro i limiti del Comune, dovunque; da muri e da campane, da Chiese e case, incise, scritte, fuse e graffite, monumentali, onorarie, pubbliche e private.

Tutte certamente non sono della medesima importanza; di che per certo nessuno darà colpa al collettore. Quelle delle campane, specialmente le moderne, non hanno più che il nome del fonditore e la data; ma non sono inutili perciò, perchè ci fanno sapere quali fonderie esistettero e dove, i passaggi di lor proprietà: come con curiosità si attende a ricercare le vicende dell'arte tipografica in Friuli, o si rileva che ai tempi patriarcali vi fu una zecca, per esempio a Gemona; così le fonderie non offrirebbero minore importanza con la loro storia.

Fra le iscrizioni ve ne sono alcune che tengono sole luogo di documento, perchè manca ogni altra memoria scritta. Prendiamo la prima. I Registri dei Camerari della Chiesa non cominciano che dal 1327, e in essi troviamo già avvanzato tanto il lavoro della facciata d'essa Chiesa che pochi anni dopo potè essere consacrata. Ma da quando datavano i lavori? non ce lo sa dire che l'iscrizione della porta: 1290. E non basta: la data ha importanza anche per la storia dell'arte friulana. Quel maestro Giovanni, che ivi ha inciso il suo nome, è il primo scultore ed architettore friulano di nome proprio, come il M.o Nicolò, del quale dice la data 1331 (iscrizione 3.a), è il primo pittore. Cosa che fu già avvertita dal Maniago nella sua storia, soltanto che li chiama Nicolò ambedue, certo per un equivoco; così la facciata del nostro Duomo ha il vantaggio di farci conoscere i due primi artisti nostrali, friulani non solo, ciò che supponeva il lodato storico, ma gemonesi, come siam fatti certi dai citati Registri dei Camerari.

I quali c'insegnano subito che M.o Giovanni era di Gemona e veniva detto il Griglio, e M.o Nicolò era pure quì nato ed era chiamato di Marcuccio; e per di più padri tutti due di figli che educarono ciascuno nell'arte propria ed ebbero a soci nell'opera del Duomo.

Nè basta ancora: chè quel M.o Giovanni eccolo di nuovo nel 1308 a dare i disegni del Duomo di Venzone e a scolpirvi le porte; cosa pur essa non attestata che dalla iscrizione, con nome e data, che anche là vi appose.

Così il signor Billiani, per darne un esempio, illustra le iscrizioni. E in proposito di questa prima avrebbe potuto aggiungere che circa nel mezzo di quelle due date (1290 1308) lo stesso maestro Griglio scolpiva la porta del nostro San Giovanni, come rimane provato dall'analogia anzi identità dello stile e lavoro.

Per non uscire da questo argomento della facciata, vedasi l'illustrazione all'iscrizione 61.a (1825) relativa alla ricostruzione di essa facciata, e confrontando ciò che ivi il sig. Billiani riporta con l'incisione che adorna l'opuscolo, si osservi quanto deplorevole sia stato quell'arbitrio, derivante da supina ignoranza, che spinse i restauratori a una manomissione di tal fatta.

Difusamente sono pure annotate le iscrizioni 8.a, 13.a, 28.a, 37.a, 46.a, 65.a, 80.a ecc. onde veniamo a sapere con sincerità della costruzione dell'acquedotto che da cinque secoli alimenta la nostra fontana, e non ha perduto il valore neppure dopo la recente conduttura dell'acqua di Pozzalons.

« O fons ....
« Te flagranti atrox hora Canicula
« Nescit tangere. . .
« Fies nobilium tu quoque fontium,
« Te dicente,

caro signor Luigi.

E veniamo messi sulla retta via riguardo a quella baja del *fontico* a S. Maria Bella (adatto quel sito!), e ci resta spiegata l'iscrizione di casa Capriacco, che sembrava una *sciarada*, nè senza certa commozione io vengo a sapere che lassù nel campanile del Duomo pende una campana fusa nel 1423 portante in giro una terzina di Dante, e un'altra del 1467 con l'impronta dei sigilli del Capitano di Torre, del Priore di S. Spirito e della Comunità di Gemona... e potremo citare ancora per provare che i commenti del Collettore sono un vero lavoro critico per illustrare, approfondire, chiarire molte date degne di ricordo, e ch'egli ebbe pienamente ragione di dire nel suo manifesto aver esso *la coscienza di portare un utile contributo alla storia della piccola patria.*

Devo aggiungere che compie i pregi di questa pubblicazione la somma cura con la quale il testo è corretto, e in ciò la sua parte di merito l'ha altresì il tipografo.

Con una lettera piena di gentili sentimenti e divisi certamente da tutti i Gemonesi, che da tanti anni circondano di loro stima ed affetto il Sindaco dott. Antonio Celotti, la raccolta è dedicata a questo benemerito Magistrato, cui sta tanto a cuore il lustro del paese; e nessuno potrà non applaudire all'opportunità e convenienza di tale atto.

Gemona, 30 ottobre 1893.

B.

Il regolamento della riscontrata.

— I ministri del tesoro e del commercio hanno concretato il nuovo regolamento della riscontrata che sarà sottoposto ad esame in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

Il baratto dei biglietti fra la Banca Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia sarà regolato, a quanto si assicura, in modo da evitare altri attriti.

Il ministero provvederà pure ad un nuovo organico speciale per la vigilanza degli istituti di emissione, costituito da un ispettorato centrale di fuzionari, i quali potrebbero anche esser soggetti a cauzione.

Agli attuali commissari di vigilanza rimarrebbe l'incarico d'ispezionare gli istituti di credito fondiario, le Casse di risparmio, le Banche cooperative e popolari e ogni altra istituzione di credito che non abbia il privilegio della emissione.

I cani della Regina d'Inghilterra.

Il *Figaro* dice che la Regina d'Ingilterra non possiede meno di cinquantacinque cani domestici senza contare le mute ufficiali, che sono poste sotto la direzione di lord Ribblesdate, gran cacciatore della Corona.

Questi cinquantacinque cani sono alloggiati in un modo, che non lascia nulla a desiderare.

Essi hanno un salone tappezzato di ritratti di cani.

In questo museo, probabilmente unico al mondo, sono rappresentati cani di tutte le razze e in tutte le attitudini, gli uni dipinti a olio, gli altri ad acquarello.

Di quelli che, quando erano vivi, furono più cari all'Imperatrice delle Indie, si conserva religiosamente un ciuffo di peli sotto il quadro.

Le elezioni svizzere.

Ormai si conoscono i risultati di tutte le elezioni Svizzere.

La Sinistra dopo lo scrutinio dei ballottaggi conterà 90 seggi al Consiglio nazionale, il Centro 23, la Destra 30, socialisti moderati 4

I giornali socialisti ammettono l'importanza della loro sconfitta attribuendola alla indifferenza degli operai.

Gioje perdute

Da Bologna, Carlo Magnico ci indirizza i seguenti Versi perchè siano pubblicati nel giorno 2 novembre, con le seguenti nobili e pietose parole:

« Pressochè compiuto è il serto funebre di cento sonetti, serto che io deporrò sulla tomba della mia spenta OLIMNA, nella speranza che resti a ricordare la sua apparizione su questa terra, le sue celestiali grazie e la sua lacrimevole sorte.

Il 2 novembre è sacro ai defunti. Ognuno porta ai suoi morti fiori molti di pianto. Io, lontano da Udine, lontano dal sepolcro della mia OLIMNA, desidero tuttavia renderle un pietoso omaggio. Le consacro il canto del cuore. »

I.

Premiata.

Fra canti e fior nell'aula e tra bandiere,
tra i bisbigli d'un popolo ammirante,
coi ricci d'oro e le pupille nere,
trilustre alunna, Olimna si fa innante.

L'alloro coglie, e fra plaudenti schiere,
ecco, ritorna timidetta, ansante:
per sue virtù premiata e il bel sapere,
d'una medaglia il petto ha sfavillante.

« O mia figlia, mia figlia » il padre esclama;
le move incontro, e se la stringe al core;
ei, che ne va superbo, e tanto l'ama.

Ora dov'è la cara giovinetta?
Ahi! nella tomba inaridito fiore;...
e di seguirla il genitore aspetta!

II.

Innamorata.

Sotto un romito pergolo seduta,
attenta legge un foglio profumato;
la bella fronte d'angelo ha sparuta,
il niveo sen di lacrime irrorato.

Un usignuol cantando la saluta;
le danzan le farfalle d'ogni lato;
le colombe à suoi piè, su la ricciuta
testa, fra i rami i passeri fan grato

Suona l'äer di baci. Ed ecco, a un tratto,
dietro è a lei sorto bello un giovanetto,
e velo agli occhi con le man le ha fatto:

mandando un grido ella si rizza e fugge;
ei la raggiunge, e se la stringe al petto....
Ahi! sì bel sogno già l'avel distrugge!

III.

Sposa.

Incoronata la virginea testa
di bianche rose e di bei ricci d'oro,
china sul petto la pupilla onesta
e tutta grazia nel nuzial decoro,

Fra i cari amici ed i parenti in festa,
di garzoni e donzelle in mezzo al coro,
ecco la sposa, che ad aver s'appresta
dell'auspicato anello il pio tesoro.

Piovon faville argentee dal cielo,
volan colombe e amori intorno all'ara,
brillan più belli i fiori in sullo stelo,

quando d'Olimna in sulla fronte cara
bacia lo sposo il sospirato velo. .
Ahi! tanto amor già dorme nella bara!

IV.

Madre.

D'alma letizia rifulgente in viso,
la giovin madre al colmo sen si preme,
(e lo rimira con divin sorriso)
un bello e biondo pargolo, che geme;

geme nel forte amplesso ormai conquiso;
e, poichè quasi soffocarlo teme,
essa le braccia allenta, e il paradiso
sente baciando il fior di tanta speme.

Contempla il padre, ed io, nonno beato,
contemplo; e un dolce cantico d'amore
dal sen se ne erompe e corre pel creato;

corre; e le gioie esalta, che natura
porge; che da lo spirito del core....
Ahi! sceso è questo incanto in sepoltura!

V.

Sostegno.

Tardo le membra, curvo la persona,
il bianco crin cadente in sulle spalle,
con la rugosa fronte a terra prona,
(se non domata ancor) per ermo calle

salgo poggiando il braccio alla mia buona,
alla mia bella Olimna; al dir, che dalle
dolci sue labbra armonïoso suona,
porgo attento l'orecchio: e intanto a valle,

tra il verde roseo, presso il rio d'argento,
(il fido cane steso in sulla porta)
vediam la casa nostra, e, sopra, il vento

rapir le nubi come sogni d'oro....
Ahi! cara visïon, già tu sei morta,
morta per sempre sei col mio tesoro!

VI.

Estremo conforto.

Me, già vicino all'ultimo saluto,
Olimna mia, con gli occhi belli in pianto,
col dolce viso per dolor sparuto,
stringe; mi bacia ed accarezza intanto.

In tale estasi l'anima perduto
morte non parmi un doloroso schianto:
si spegne il guardo, e il labbro si fa muto,
e dissolvermi io credo in un incanto.

L'estremo mio sospir con l'amorosa
bocca Olimna raccoglie, e a me da presso,
gemendo orando, inginocchiata posa....

Ahi! confortante illusïon svanita!
Non morirò d'Olimna nell'amplesso;
da questa terra Olimna è già partita!

CARLO MAGNICO

Cronaca Provinciale.

Finalmente!

Scrivono da Latisana:

Dopo tante polemiche, ricorsi e contro ricorsi, finalmente è stato ripristinato il passaggio a livello sull'argine attraverso la ferrovia in prossimità al ponte sul Tagliamento.

Il felice esito ottenuto devesi all'egregio consigliere provinciale avv. Cesare Morossi, che si adoperò a tutt'uomo onde i legittimi desideri dei comunisti di Latisana venissero soddisfatti.

Contravvenzione alla legge sulla salute pubblica.

Fabbro Pietro di Pavia d'Udine, fu dichiarato in contravvenzione per il disposto della legge sulla tutela della salute pubblica del 22 dicembre 1888, opponendosi egli al sequestro ed alla disposizione del medico locale per una sua figlia ammalata da difterite.

Annegato.

Abbiamo avuto notizie da un nostro amico di S. Daniele, che in quel lago da un barcajuolo, venne estratto ieri verso le 10 un uomo annegato della apparente età di anni 40

Non si è potuto ancora identificarlo.

Divieto di caccia e passaggio

Il Cav. D.r Valentino Nob. Farlatti, in appoggio al disposto dell'art. 712 Cod. Civ. vieta a chiunque qualsiasi genere di caccia e passaggio nei fondi della sua villa denominata Pra di Mercato, siti in Comune censuario ed amministrativo di San Daniele del Friuli ai numeri mappali seguenti:

2219, 2237, 2259, 2260, 2261, 2262, 2264, 2265, 2266, 2267, 2269, 2274, 2276, 2277, 2278, 2290, 4266, 4267, 4268, 4269, 4270, 4271, 4273, 4274, 4275, 4297, 4426, 4930, 4931.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 2 Ore 8 ant. Termometro 10.8
Min. Ap. notte 8.8 Barometro 747.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante
1 NOVEMBRE 1893
IERI: Vario piovoso
Temperatura Massima 12.2 Minima 10.5
Media 11.4 Acqua caduta m/m 20
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

1 Novembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.50	leva ore	—.— p.
Passa al meridiano	11.50.41	tramonta	14.32 a.
Tramonta » »	16.50	età giorni	23.6
Fenomeni.			

Al Cimitero.

Uggiosa, brulla, triste la giornata di jeri. La pioggia impedì, o quasi, il pio pellegrinaggio alle care tombe dei trapassati.

Oggi però il tempo è tornato sereno e speriamo che tale duri.

Riapertura di Palestra.

Questa sera si riapre la nostra Palestra di Ginnastica.

L'orario di scuola per gli allievi è fissato dalle ore 18.30 alle 19.30; quello pei soci dalle 19.45 alle 21.30.

Le esercitazioni nella sala di scherma avranno luogo dalle ore 19 alle 21.

Effetti del cottimo!

Il treno diretto da Venezia che giunge alle 7.50 ant. subì jeri un notevole ritardo.

Ne fu causa la chiusura del disco, perchè il treno fermossi in distanza.

Era il primo giorno in cui esperimentavasi il famoso o famigerato lavoro a cottimo, e questo ha incominciato subito subito a produrre i suoi effetti!

Renitente alla leva.

Jeri si presentava all'Ufficio di P. S. certo Brogni Antonio di Giovanni di anni 20, fornaciaio da Ravascletto, dichiarandosi renitente alla leva dall'anno in corso.

Venne trattenuto in arresto e poscia condotto in carcere per essere presentato al Consiglio di leva.

Arresto per mandato di cattura.

Ieri sera venne arrestata in Via della Posta certa Olivo Maria di Luciano di anni 20 di Meretto di Tomba, perchè colpita di mandato di cattura dal Pretore del primo mandamento, dovendo scontare 15 giorni d'arresto per contravvenzione.

In Tribunale.

Di Biagio Guglielmo da Udine per appropriazione indebita: condannato a mesi 3 e giorni 26 di reclusione e alla multa di lire 31 e nelle spese e danni.

Camera di Commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Ottobre 1893.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	103	K.	10460
Trame	» »	6	»	605
Totale	» »	109	»	11065

all' Assaggio.

Greggie	N.	319
Lavorate	»	2
Totale	»	321

Due Novembre.

Pietoso ufficio l'onorar gli estinti
Foscolo.

Ecco il 2 Novembre, il giorno sacro a coloro che furono.

In oggi il pensiero di tutti si raccoglie in una mesta circostanza e si rivolge melanconicamente a quei pietosi recinti che hanno accolto, accolgono ed accoglieranno le adorate salme dei nostri cari e le nostre.

In oggi la morte ci appare bianca fantasima, cinta il capo di brume, aleggiante fra i tumuli e le croci del Camposanto coll'indice teso sulle fosse recenti. Ove il fatale indice si posa là è una vittima. Ora è un figlio strappato all'amore dei genitori, ora un padre od una madre tolti all'adorazione de' loro figli, ora una sposa spenta nel fior dell'età, un marito mancato ad una moglie amorosa. Dappertutto è perdita, dappertutto è dolore.

Morte che se' tu mai?

Morte che se' tu dunque? Un'ombra oscura
Un bene un male che diversa prende
Dagli affetti dell'uom forma e natura.

Così ha risposto il Monti, ed in questi giorni informandoti degli affetti nostri tu ci appari, o morte, un male e nient'altro che un male: tu ci appari la « diva severa » del Carducci, che fa udire il suo rombo da lungi, infondendo una cupa rassegnazione nell'uomo, il singulto nella donna, lo strazio nelle spose, nei fanciulli, nei padri

« Ahi! tristi case, dove tu innanzi a' volti de'
(padri
Oscura diva, spegni le vite nuove! «
I superstiti invecchiano nell'ombra
« al rombo
Del tuo ritorno teso l'orecchio, o Dea »

Accorrono i pietosi al Camposanto e continuano quel culto dei morti, che secondo lo Spencer ed il Kerbaker fa parte essenzialissima delle religioni primitive, anzi origine delle medesime — accorrono i pietosi e recano ai cippi funerali largo tributo di lacrime e di fiori.

Si lamenta che la pietà pe' morti diventi di questi giorni una cerimonia a scadenza fissa, una ricorrenza ufficiale in cui l'abitualità e la pubblicità tarpano le ali alla libera e spontanea estrinsecazione del sentimento.

Fa ripugnanza infatti il vedere come nelle viste ai campi santi abbondino gli sfaccendati di altro non curanti che dell'esteriorità dello *spettacolo* e che con aria scettica e beffarda calpestano le sacre zolle sogghignando al dolore.

Ma il mondo non è sempre così cattivo come lo si dipinge, e ad Udine come altrove, la maggioranza dei visitanti non manca di rispetto ai morti — Innanzi al poema del dolore, innanzi alla maestà del luogo, innanzi alla solennità di quell'*eterno Mistero* di Max Muller e dell'*Inconoscibile* di Herbert Spencer, anche i più scettici devono chinare la fronte.

Innanzi all'eterno mistero della tomba scienza e fede si danno fraternamente la mano, susurrando un *requiem* ai poveri morti.

Alipede.

Rettifica.

Dall'egregio cav. nob. Miani Direttore provinciale delle Poste ricevemmo la seguente:

Nel N. 241 del 10 andante di codesto reputato Giornale vi è inserita una lettera datata da Gorizia, colla quale si accenna che un impiegato postale di Udine fu colà per assumere informazioni circa la manomissione di un gruppo di valore rilevante da Firenze per Trieste, nel quale si constatò che conteneva piombo in luogo di oro.

Ero certo che nessun impiegato di qui si era recato a Gorizia; ma volli assicurarmi se sussisteva il fatto del piego manomesso e se aveva avuto corso col mezzo della Posta.

Praticate subito le necessarie indagini, venne assodato, solo ora, che il noto gruppo non ebbe corso nel territorio italiano per mezzo postale, ma ferroviario.

Tengo a porgerle di ciò partecipazione, egregio signor Direttore, acchè voglia compiacersi di darne un cenno di rettifica in un prossimo numero.

Nell'incontro la prego di aggradire i sensi della mia considerazione.

Udine, 31 ottobre.

Il Direttore Prov.
Miani

Onoranze funebri.

La famiglia Celotti Cav. D.r Fabio, con gentile pensiero elargì alla Congregazione di Carità in ricordo dei propri morti lire cinquanta.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vidulin Antonio.

Magistris Pietro L. 1, Cecchini Francesco L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Giornalisti bevete il Ferro-China-Bisleri.

Corso delle monete.

Fiorini 226.25 — Marchi 141.— — Napoleoni 22.80 — Sterline 28 75

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 1 novembre.

I mercati della passata settimana furono abbastanza forniti di cereali, specie di granoturco che per le limitate domande ebbe un piccolo ribasso.

Lo stato della campagna. Il tempo è stato bello ed ha favorito i lavori campestri.

La semina del frumento è quasi terminata.

Frumento. — Questo articolo si mantiene sempre nella calma perfetta. Si quota da lire 14.— a 15.25 all'ettolitro e da lire 18 a 19 al quintale, ma le domande sono limitatissime.

All' Estero. — Il frumento sui mercati esteri sta per cambiare base. I ribassi non sono più in prevalenza, imperocchè l'America si è buttata al rialzo.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento persiste nel ribasso. Affari pochi. L'offerta delle partite è sempre superiore alle domande del consumo.

Granoturco. — La grande quantità di granoturco portato in vendita nella precedente ottava (relativamente al consumo ed alle domande) ha apportato un sensibile ribasso nei prezzi.

Si quotò il comune da lire 8.— a 8.50 all'ettolitro, il giallone da 9.50 a 10 50 il pignoletto da lire 10 a 11, ed il cinquantino da 7 a 8.

Segala. — Sempre poco ricercata e ferma sulle lire 10 a 10.30 all' ettolitro.

Avena. — Ferma sulle lire 16.50 a 17 50 al quintale.

Sorgorosso nuovo da lire 5.— a 5.75 all' ettolitro.

Lupini da lire 5.50 a 6 50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Colmi.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 43. *Grani.* Mercati bastantemente forniti, specialmente di granoturco. Molta roba di più sarebbe venuta, ma i terrazzani, visto il bel tempo, si danno a tutt'uomo ai lavori agricoli prima che sopravvenga la prossima stagione invernale. Si notò anche la mancanza di molti compratori dei paesi alpestri, per cui circa 290 ettolitri di cereali rimasero invenduti.

Ribassarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 40, la segala cent. 14, i lupini cent. 7; rialzò il sorgorosso cent. 65.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14 25 a 15 10, segala a lire 10 15, lupini da lire 6 a 6.50, granoturco da lire 9.15 a 10.

Giovedì. Frumento da lire 14 50 a 15 10, granoturco da lire 7 50 a 9.75, sorgorosso da lire 5.50 a 6 55, lupini da lire 5.80 a 6.20.

Sabato. Frumento da lire 13.80 a 15.15, granoturco da lire 8 25 a 10, segala da lire 10.10 a 10 25, sorgorosso da lire 5 50 a 6.25, lupini da lire 6 a 6.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri martedì e sabato, giovedì nulla causa il tempo piovoso. Prezzi poco oscillanti.

Castagne

al quintale lire 5.50, 6, 7, 7.25, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano approssimativamente: 26 pecore, 54 castrati, 31 arieti.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al Kl. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 41 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.20 a 1 30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. 14 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

358 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi soliti; 7 da macello, venduti 5 a lire 101, 102, 103, al quint. del peso di oltre quintale; a lire 87 sotto quint.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 61
» di Vacca » » » 51
» di Vitello a peso morto » » 85

Pubblicazioni.

Libri scolastici.

Il riaprirsi delle scuole ci offre occasione di constatare ancora una volta le solite incertezze per la scelta dei libri di testo, e quelle faragginose e spesso contraddittorie disposizioni, secondo le quali gli scolari sono obbligati, con poco gusto, in generale delle famiglie, a spendere più di quanto comporta le loro finanze, ma quel ch'è peggio, a fare doppie inutili spese, per i mutamenti capricciosi di alcuni insegnanti, o fra scuola e scuola.

D'altra parte i librai seducono gli studiosi con una copiosa letteratura scolastica, che solletica invero i desiderii dei più zelanti. Ma anche in ciò accade che la quantità dei libri offerti alle scuole, è a danno della qualità, e noi deploriamo che troppa roba straniera venga offerta e quasi fatta preferire ai nostri scolari, mentre non manca tra educatori italiani, chi tien alta ancora la fama del Fanfani, del Collodi, del Lambruschini, del Rigutini e d'altri che forniscono alle scuole utili libri di testo.

Ma per essere giusti convien osservare che talvolta le incertezze di chi sceglie libri meno convenienti a chi studia, sono giustificate dal non esistere fra noi una libereria scolastica italiana nel vero senso della parola, o almeno dall'esser meno conosciute quelle dedicate in particolar modo alla speciale materia.

In questi giorni ci vennero gentilmente inviati due libri: *Omonimi italiani e latini* compilati in ord ne alfabetico e spiegati con esempii da Francesco Pera; e i *Canti di Giacomo Leopardi*, commentati per le scuole da Giuseppe Finzi, aggiuntivi varii indici e un dizionarietto — entrambi editi ora da R. Bemporad e Figlio, di Firenze.

Il libro degli *Omonimi*, previa una affettuosa dedica ai giovani studiosi, contiene alcune avvertenze preliminari, nelle quali l'autore, noto e pregiato, dà conto della sua fatica, e delle ragioni che lo hanno persuaso a porre in luce il lavoro. Egli si è accinto alla compilazione di questo volume con la coscienza di riempire una lacuna, e perciò ne ha voluto fare una operetta didattica che mancava alla nostra letteratura, mentre non difettano lavori simili per i sinonimi.

Vari sono i generi di omonimi che il professor Pera classifica e distingue nelle sue avvertenze preliminari. Egli definisce per omonimi tutte quelle parole che sono simili di forma e diverse di significazione, ma diverse solamente per traslato o per derivazione: in essi ha escluso i barbarismi, ma ha accettato quelli di cui l'uso del comune parlare ha confermata la pratica sì da non poter sottrarli specialmente alla cognizione degli stranieri, i quali senza di essi resterebbero mancanti di quella parte di lingua che si muove, palpita, vive, e si troverebbero quindi incerti e smarriti.

Questo volume è specialmente riserbato ai non toscani e agli stranieri, e la sua utilità ci sembra incontestabile.

Il volume dei *Canti* di Leopardi — nonostante l'abbondanza delle edizioni leopardiane — lo abbiamo pure trovato d'interesse nuovo. Esso si apre con una brevissima prefazione; segue una cronologia e una piccola bibliografia leopardiana; nella prima sono ricordate le varie epoche della vita letteraria dell'Autore; nella seconda sono registrate le principali edizioni delle poesie e le pubblicazioni più notevoli che hanno qualche attinenza con le poesie stesse, e con le circostanze e le condizioni morali che le hanno ispirate; quindi seguono i *Canti* convenientemente annotati e commentati. E mentre questo commento è larghissimo, pure è sempre adatto alla media cultura dei giovani e privo di inutili dissertazioni filologiche. Chiude il volume un dizionarietto delle speciali forme idiomatiche e stilistiche più di frequente usate dal Leopardi.

La lettura di questi due libri ci ha invogliati a chiedere il Catalogo Scolastico degli Editori fiorentini R. Bemporad e figlio, che vediamo assai ricco, e del quale, previo diligente esame, ci avverrà probabilmente di annunziare qualche altra pubblicazione. In esso, notiamo, vi sono libri, già adottati da moltissimi Consigli scolastici, tanto per le scuole primarie che per le secondarie.

Il cav. Enrico Bemporad è il successore e continuatore di quell'intelligente editore che fu il cav. Felice Paggi, suo zio, il quale iniziò quarant'anni or sono una Biblioteca Scolastica colle opere di illustri letterati ed educatori.

Questa Biblioteca è andata man mano arricchendosi e perfezionandosi, e si distingue oltrechè per copia di volumi didattici, inspirati a rigorosa morale, per nitidezza di caratteri tipografici e di incisioni originali, lavoro di egregi artisti toscani, talchè può dirsi che la tradizione dei fondatori, è conservata con gelosa cura. (*x*)

Vienna, 1. — La maggior parte dei giornali continua ad esprimere la ferma speranza che si potrà costituire un ministero di coalizione; credesi però generalmente che il principe Alfredo Windischgratz si rifiuti di parteciparvi.

Una donna giustiziata a Plötzensee.

La mattina del 30 scorso ottobre, fu giustiziata a Plötzensee dal carnefice di Magdeburgo, la vedova Zilmann, che l'anno scorso avvelenò con fosforo, premeditatamente, suo marito, uomo dedito al bere.

L'imperatore aveva respinto la domanda di grazia.

Nella cella della prigione a Plötzensee la condannata passò l'ultima notte, dormendo di un sonno agitato, sorvegliata da una donna e da due custodi.

Si svegliò di soprassalto, e cadde poi in un profondo abbattimento al sentire che il suo ricorso in grazia era stato respinto.

Chiese del caffè e *beefteak*, dicendo:

— Voglio almeno per l'ultima volta saziarmi completamente!

Negli ultimi momenti la disgraziata era completamente fuori di sensi, per l'orrore e la paura. Teneva i denti stretti, era incapace di articolare una parola.

Si dovette portarla a braccia al luogo del patibolo, e cadde sotto la mannaia.

Era stata coinvolta nell'accusa di avvelenamente una sua figlia ventiduenne. Ma la vedova Zilmann davanti al Tribunale disse di avere essa sola ucciso il marito, e perciò la figlia fu rimessa in libertà.

La suppliziata aveva 49 anni.

Sotto l'attuale Imperatore è questa la prima donna che subisce la decapitazione. Il nonno di lui, Guglielmo I, soleva fare la grazia alle donne condannate a morte.

La sposa del duca d'Aosta.

Gli sponsali, che furono preannunziati di un Principe della Casa di Savoia, si riferirebbero al duca di Aosta da fidanzarsi con la Principessa Clementina, terza figlia di Leopoldo II, Re del Belgio. Si ricorda in proposito che lo sposo ha molte possidenze nel Belgio, pervenutegli da parte dell'ava materna.

Le spese per la colonia Eritrea.

Da un quadro statistico risulta che dal 1888 al 1893 le spese per la colonia eritrea furono le seguenti: 43 milioni nel 1888 e poi 18 milioni, 25 milioni, 21 milioni, 15 milioni e 9 milioni.

Pel 1894 è prevista una spesa di 8,200,000 lire.

Notizie telegrafiche.

La squadra russa in Corsica.

Ajaccio, 1. La squadra russa è entrata nel porto a mezzodì, scortata da torpediniere francesi. La nave ammiraglia *Nicola I.o* ha issato la bandiera francese e scambiato i saluti colla terra. Una folla enorme, accalcantesi, ha accolto la squadra con ovazioni.

Entrando nel golfo avvenne un accidente alla macchina della nave ammiraglia *Nicola I.o* Sei marinai rimasero feriti. La squadra ripartirà probabilmente domattina.

Per la restaurazione dell'impero nel Brasile.

Londra, 1. Il *Times* ha da Rio Janeiro: L'incrociatore *Repubblica* diede un colpo di sperone al trasporto *Rio Janeiro* trasportante millecento soldati a Santos. 500 rimasero annegati. Demello conferma questa notizia e dichiara che vuole restaurare l'impero. Reclama la qualità di belligerante.

I morti e feriti nei combattimenti di Melilla.

Madrid, 1. Fu pubblicata la lista ufficiale dei morti e feriti nei combattimenti di Melilla avvenuti al 27, 28, 29 e 30 ottobre; risulta che quattro ufficiali e 18 sott'ufficiali e soldati sono morti; 15 ufficiali e 73 sott'ufficiali e soldati rimasero feriti.

Nelle Indie inglesi.

Londra, 1. Il *Times* ha da Fortcharta che dopo parecchi combattimenti, Matabeld fu completamente sconfitto. Il Re Lobengula è in fuga ed è inseguito; la sua capitale, Buluwayo, fu occupata dalle truppe della Charierd Compagy. Le perdite inglesi non sono gravi.

Per impedire la guerra europea.

Londra, 1. Il *Times* pubblica una lettera di Molinari relativamente al progetto della lega delle potenze neutrali. Il *Times* soggiunge che l'unione franco-russa deve guidare il programma navale della politica estera dell'Inghilterra, perchè è unicamente diretta contro la Inghilterra. Il *Times* conclude sulla necessità di conservare l'equilibrio delle potenze.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 2 Novembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0¡0 contanti	90.90	
» » fine mese	91.25	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0¡0	96.	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297	
» 3 0¡0 Italiane	289	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0¡0	490	
» » » 4 0¡0	490	
» 5 0¡0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0¡0	509	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1140	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	261	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	602	
» » Mediterranee	460	
Corone		
Cambie Valute		
Francia chèque	114.	1¡2
Germania	141.	1¡4
Londra	28.78	
Austria e Banconote	2 26	
Napoleoni	22.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.80	
» Boulevards ore 11 1¡2 pom.		
Tendenza debolissima		

CAVALLO PER FAMIGLIA.

Trovasi in vendita ottimo Cavallo baio - scuro garantito sott'ogni riguardo.

Dirigersi in Via Palladio N. 27 I.o piano Udine.

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

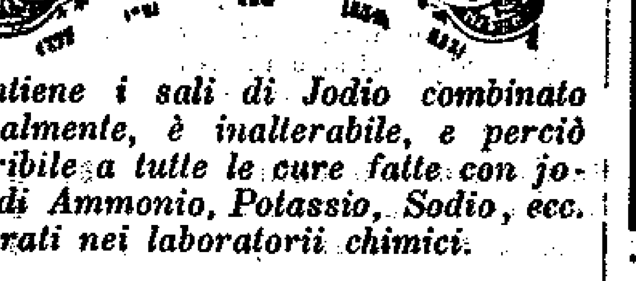
In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale della sorgente *Salsojodica* **di**

SALES



Contiene i sali di Jodio combinato naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi e Bosero.*

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0¡0 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.

Udine, Via Rialto, 4.

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 Aprile 1886. Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Dec. Min. 12 Luglio 1892.

GRANDE PREMIO

di Lire 200,000 Lire

nonchè ottomilatrecentoquattro da Lire 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 - 500, ECC

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna e garantiti da corrispondente deposito presso la BANCA NAZIONALE - Sede di Genova.

Ogni numero costa UNA lira ed ogni numero può vincere più premi

Ogni biglietto concorre ai premi col solo numero progressivo senza serie o categoria

I lotti speciali di Cento Numeri hanno vincita garantita e possono conseguirne tante

per circa 1¡4 di **MILIONE** ed ogni numero concorre a tutti i premi di L. 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc. come sopra specificato.

Solenne estrazione irrevocabile il 31 DICEMBRE corrente anno in GENOVA, alla presenza del pubblico coll' intervento delle Autorità Gover. e Munic. assistite da R. Notaio.

Ogni biglietto è accompagnato da UN DONO

Ogni biglietto da 5 Numeri riceve all'atto dell'acquisto:

Un'elegantissimo porta-biglietti in seta-raso a colori (per uomo)
Un profumato «Sachèt» in seta-raso con dipinto a mano (per signora) — **a scelta**

Ogni Lotto da 100 Numeri riceve all'atto dell'acquisto:

Un' elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento **(garantito millesimi 800) per 6 persone.**

Nota importantissima - *I doni sono spediti contemporaneamente ai biglietti*

per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Cent. 25 per le spese d'invio dei doni. — I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti **gratis** *e spediti franchi in tutto il mondo.* 14

La vendita dei biglietti è aperta presso la

Banca di Emissioni

F.lli CASARETO di F.co

(Casa fondata nel 1868)

Via Carlo Felice, 10 GENOVA

Liquore Alpino Igienico

DI TUTTE ERBE

preparato dal farmacista

A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* **Anticolerico.**

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente da **A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).**

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.—** a L. **5.—** Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FATTORIA ENOLOGICA
VINI MARSALA
ANTONINO AVELLONE
TRAPANI
Rappresentanti per Milano e Provincia
ENRICO POLLI E C.
MILANO — BIGLI 1 — MILANO

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY
19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v3

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1 00
idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

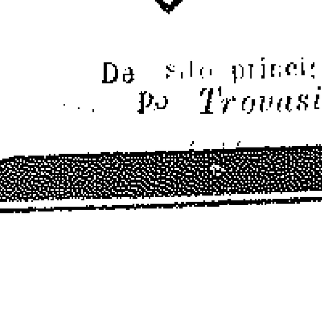
Aceto di puro vino a Cent. 50

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

TERPIDORO
Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.



Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.1/4.
Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L.	26.—
»	Champagnotte	»	85 » »	24.—
»	Litri chiari	»	97 » »	22.—
»	Bordolesi	»	75 » »	20.—
»	Gazoze	»	70 » »	20.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	18.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero,* come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far punto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazza. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti...

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio,* **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re**. Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo cc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaste ed in flacone, da L. 2, 1.50, *e bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale
nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *solida, scientificamente razionale.* Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina.**

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave — Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.